



L'ETÀ DEL BRONZO TRADIMENTO

Volume 3a

di Eric Shanower

Magic Press
edizioni



Progetto editoriale

Pasquale Ruggiero

Supervisione

Luca Ippoliti

Traduzione

Stefano Formiconi

Grafica & Lettering

MP STUDIO

Amministrazione

Laura Marinelli
Tiziana Silvestri

Ufficio stampa

Luca Ippoliti

Hanno collaborato

Roberto Alviggi
Ilenia Cicchetti
Luca Di Salvatore
Barbara Rosapane
Roberto Rossetti

Stampa

Arti Grafiche La Moderna,
Via Enrico Fermi, 13/17
00012 Guidonia Montecelio (Roma)

L'età del bronzo v.3A: Tradimento

Age of Bronze
Volume 3A

Copyright © 2007, 2015 Eric Shanower.
Tutti i diritti riservati.

Originally published by Image Comics, Inc. in the comic book series Age of Bronze #20-26.
Image and its logos are ® and © by Image Comics, Inc. All rights reserved.

AGE OF BRONZE Volume 3A is ™ and © 2007 Eric Shanower.
For the Italian edition: Copyright © 2015 Magic Press Edizioni srl.
All rights reserved

Finito di stampare nel mese di gennaio 2016.

2015 per l'Italia
Magic Press Edizioni srl
Via Cancelliera, 60
00040 Ariccia (RM)
tel. 06/9341045
fax 06/93494233

 www.magicpressedizioni.it

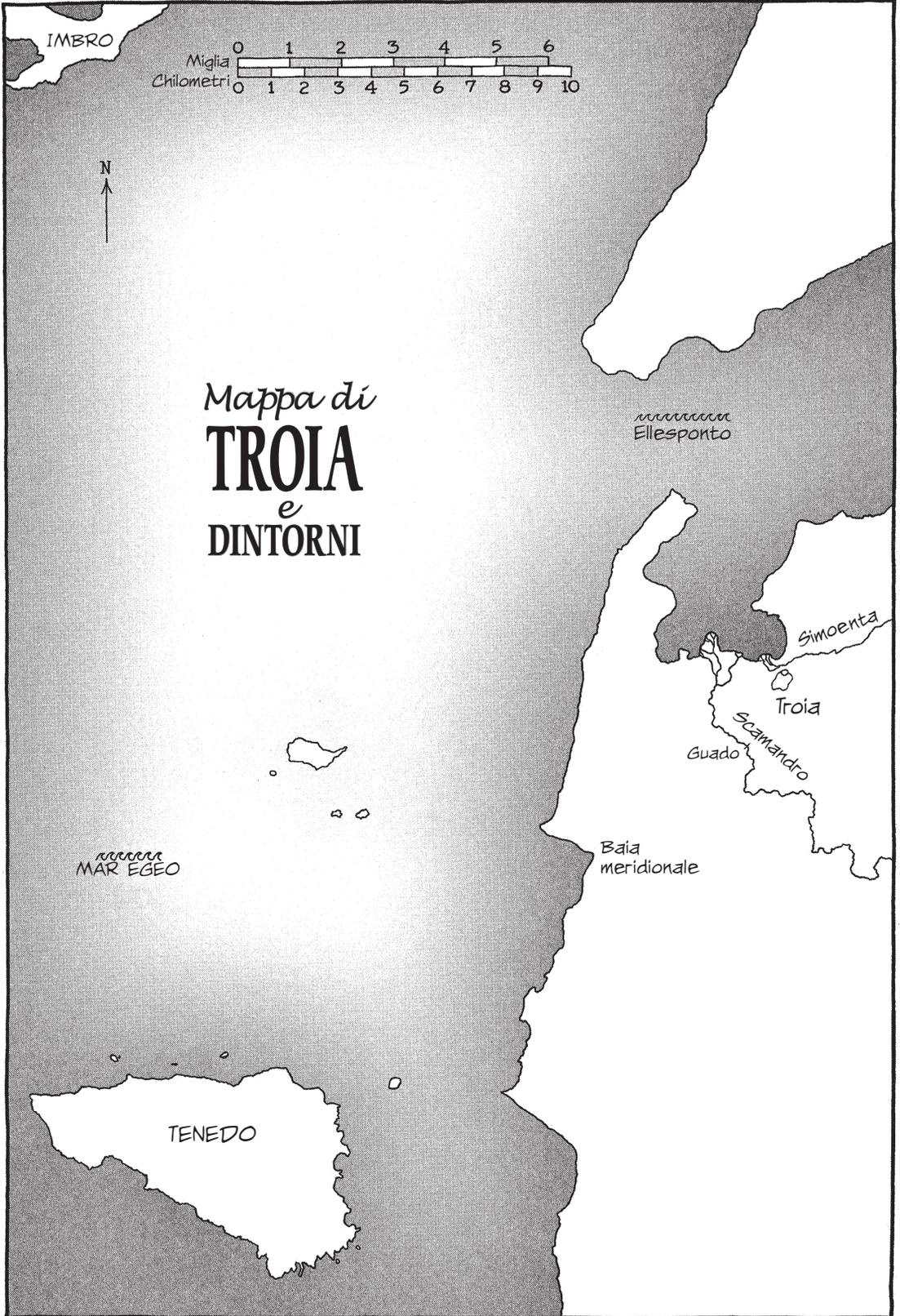


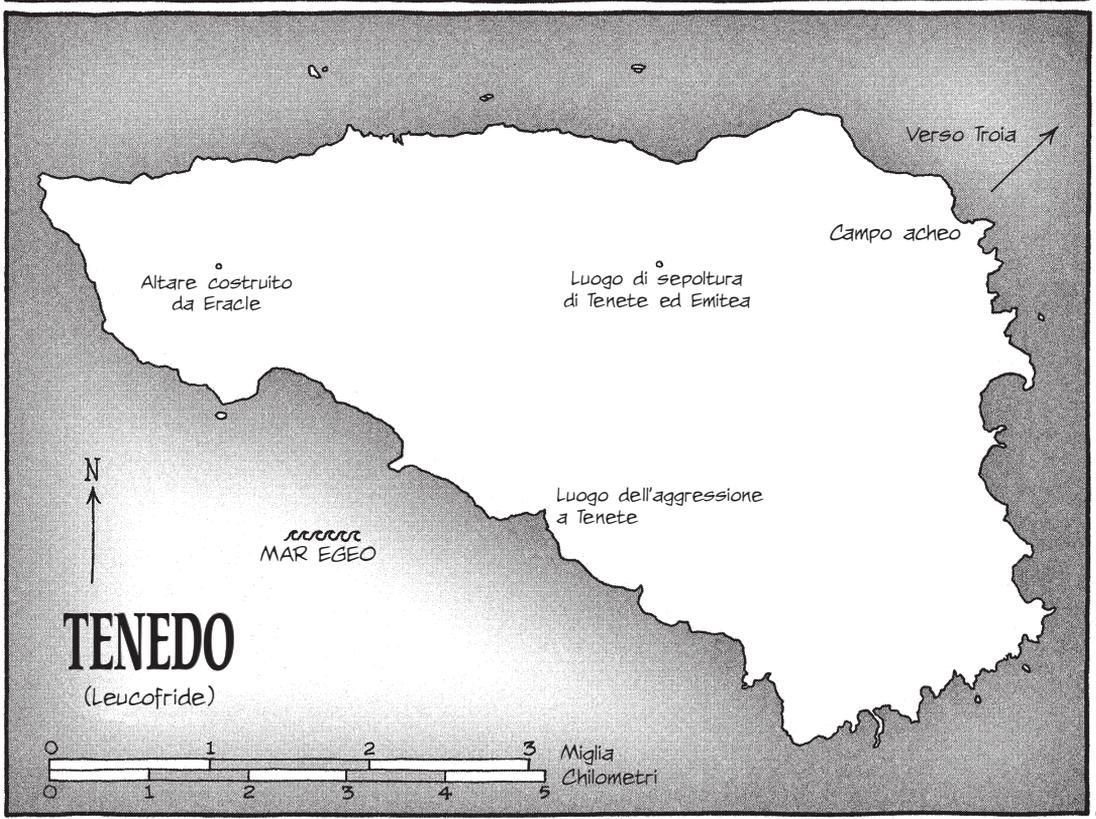
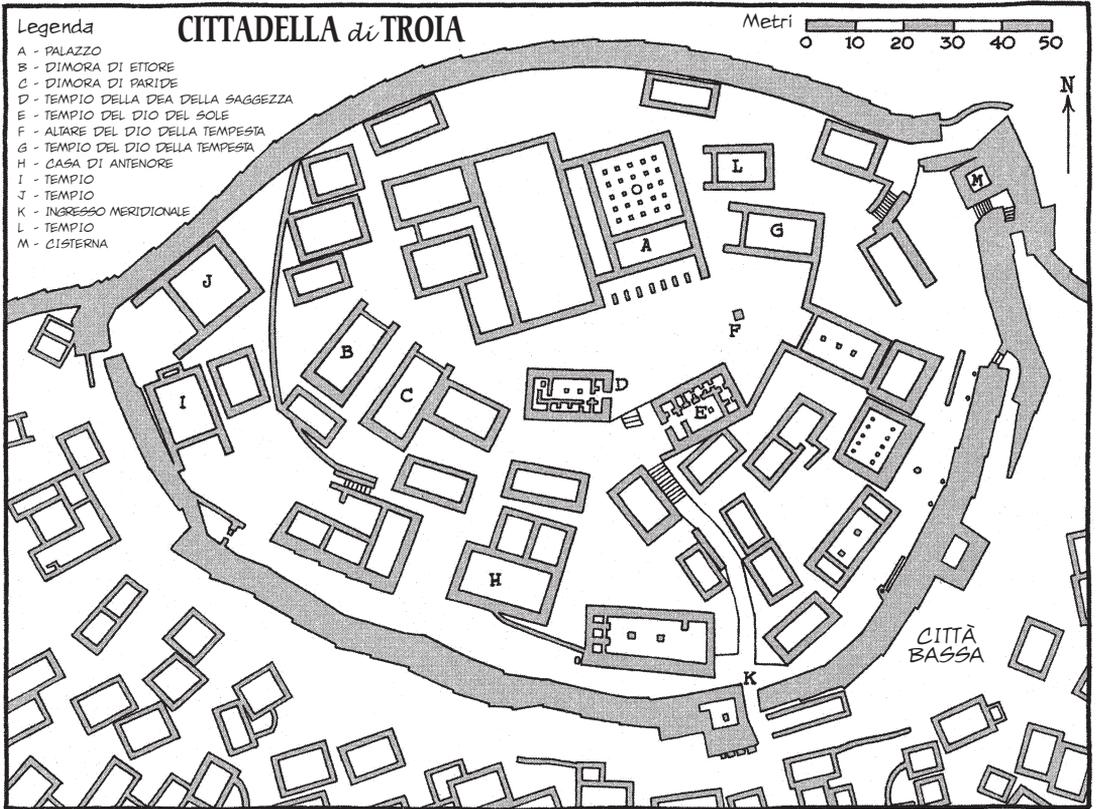


Questo è per te,
Elizabeth.











FILOTTETE: ...io quegli son di cui tu certo udisti parlar, che l'armi d'Ercole possiede, son Filottete, di Peante il figlio, che i due sovrani e il re dei Cefallèni così soletto, turpemente esposero, distrutto dal malor, poi che col solco sanguinolento, l'omicida vipera l'ebbe colpito. Col mio morbo, o figlio, qui soletto m'esposero, e partirono, il dì che coi navigli v'approdaron dalla marina Crise.

Allegri, come videro me dormir, stanco del lungo ondeggiare dei flutti, entro uno speco, sciolser le vele, e a me presso lasciarono, come a un pitocco, pochi cenci, e misera provvigion di cibi. Oh, possa a loro simil sorte toccare!

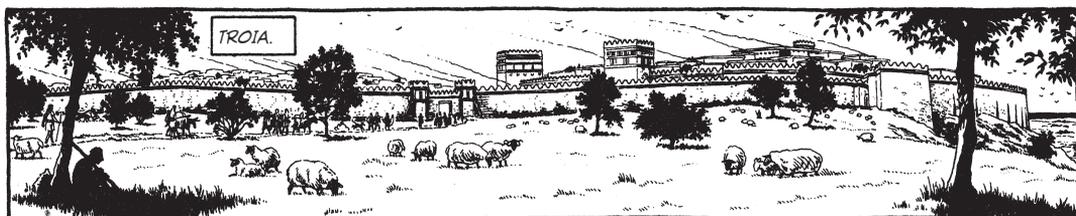
O figlio mio, qual pensi tu che il mio risveglio fosse, quando furon partiti? Le mie lagrime quali, quali i miei gemiti d'angoscia, quando vidi che tutte eran partite le navi mie, su cui salpato avevo, e niun compagno presso a me, che aiutomi porgesse nel morbo, e m'assistesse, né, per quanto guardassi, alcun conforto ritrovavo per me, tranne il mio cruccio? Oh, di questo, gran copia avevo, o figlio!

Filottete

Sofocle, 409 a.C.

Trad. Ettore Romagnoli





LA STORIA FINORA



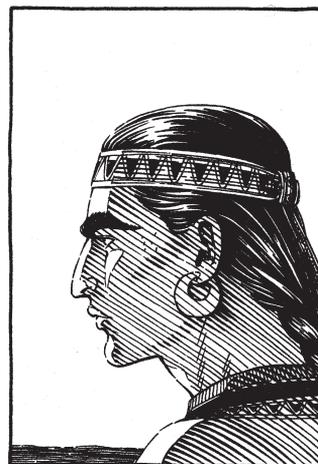
PARIDE



PRIAMO



ELENA

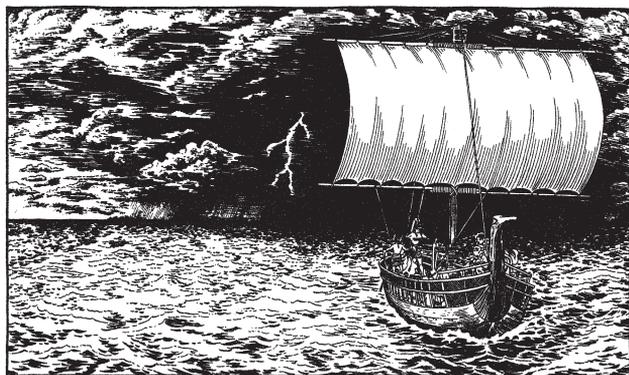


ETTORE

DURANTE LA TARDA ETÀ DEL BRONZO – all'incirca nel XIII secolo a.C. – la potente città di Troia prospera sotto il governo del Sommo Re Priamo. Anni prima, la sorella di Priamo, Esione, era stata catturata da razziatori achei durante un assalto a Troia. Ora Priamo comanda a Paride, principe di Troia riunitosi di recente a suo padre e a sua madre Ecuba, di riportare indietro Esione. La figlia di Priamo,

Cassandra, e suo fratello gemello Eleno predicono calamità, ma nessuno prende seriamente i loro avvertimenti. Accompagnato da suo cugino Enea, Paride salpa verso la città achea di Sparta governata da re Menelao. Paride dimentica la sua amata incinta, la ninfa Enone, e ignorando le racco-

mandazioni del fratello Ettore di seguire le istruzioni di loro padre Priamo, seduce la moglie di Menelao, Elena, convincendola a lasciare Sparta con le sue servitrici e il figlio infante Pliste-





MENELAO



AGAMENNONE

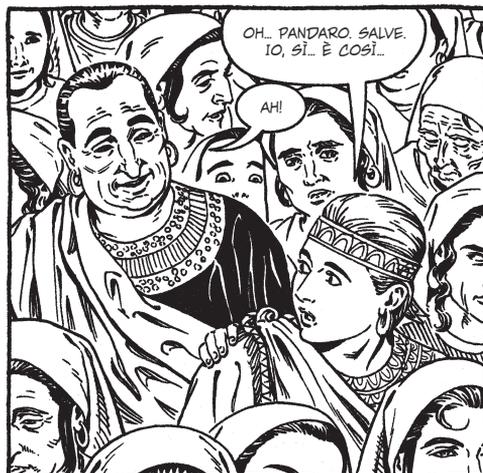
nauplia, smaschera il suo stratagemma, guadagnandosi la sua inimicizia. Calcante, sacerdote troiano del dio del Sole, ha visioni che gli mostrano la caduta di Troia. Si unisce agli achei, lasciando sua figlia Cressida, rimasta di recente vedova; la affida a suo zio Pandaro. Il principe troiano Troilo s'innamora di Cressida, ma Pandaro lo scoraggia dal corteggiarla prematuramente. Tutti i segnali sono concordi nel predire il successo dell'armata achea. L'oracolo di Delfi profetizza la vittoria degli achei su Troia, ma solo in seguito a violenti conflitti in seno agli stessi achei. Calcante vaticina

ne. Salpano quindi verso Cipro e poi verso Sidone. I fratelli di Elena, Castore e Polluce, li inseguono, ma vengono sopraffatti dal mare in tempesta.

Menelao è impaziente di riprendersi la moglie, mentre suo fratello Agamennone, re di Micene e Sommo Re degli achei, è bramoso di acquisire il controllo esercitato da Troia sulle redditizie rotte commerciali dell'Ellesponto. Così vengono convocati quei re achei che un tempo avevano giurato di aiutare il marito di Elena in caso di difficoltà. Nel porto di Aulide si riunisce un'immensa armata con centinaia di navi e migliaia di uomini. L'armata si impegna a seguire il comando del Sommo Re Agamennone per assaltare Troia.

Intanto la sacerdotessa achea Teti profetizza la morte di suo figlio Achille proprio nell'assalto a Troia. Per evitare che ciò accada porta via il ragazzo al suo mentore, il centauro Chirone, e lo nasconde, nei panni di una ragazza di nome Pirra, tra le figlie di Licomede sull'isola di Sciro. Lì Achille fa sua la figlia maggiore di Licomede, Deidamia, che gli dà un figlio. Lei lo chiama Pirro; Achille Neottolemo.

Una profezia recita che se Odisseo, re di Itaca, prenderà parte all'assalto di Troia, quando tornerà a casa dalla moglie Penelope e dal figlio Telemaco dopo vent'anni, non verrà riconosciuto, rimanendo solo. Per sfuggire a questa sorte Odisseo finge di essere impazzito. Ma Palamede, principe di Nau-



PANDARO E TROILO



PALAMEDE E MENELAO

incontra fuori dalla città. Paride gli presenta Elena come “contropartita” per Esione. Priamo si oppone. Ma quando Paride rivela che Elena aspetta un figlio da lui, al re di Troia non resta altra scelta che accoglierla.

Cassandra si fa irrequieta a tal punto per la presenza di Elena a Troia che Priamo è costretto a farla rinchiudere.



CRESSIDA E TROILO

Enea reclama la mano di Creusa, figlia di Priamo, ma questi rifiuta di concedergliela e così Enea e Creusa lasciano Troia di nascosto.

Troilo rivela a Cressida che la ama, ma lei si prende gioco di lui. La flotta achea, salpata da Aulide, scambia le coste della Misia per Troia. Achille ne attacca gli abitanti, credendoli troiani. In risposta, Telefo, re di Misia, raduna un'armata e marcia contro gli achei. Presto gli achei si rendono conto dell'errore e viene ristabilita la pace, ma non prima che Achille

il trionfo degli achei nel corso del decimo anno, a patto che Achille si unisca all'armata. Odisseo spinge con l'inganno Achille a dismettere il suo travestimento e lo conduce ad Aulide per fargli assumere il comando dei Mirmidoni di Ftia fedeli a suo padre Peleo, scelta che significherà una vita breve glorificata da grandiose battaglie a Troia. Dopo che Palamede pone rimedio alla carenza di cibo portando scorte da Delo, l'armata finalmente salpa diretta per muovere guerra a Troia.

Nel frattempo Paride ed Elena raggiungono finalmente Troia. Priamo li



CASSANDRA



TELEFO

abbia ferito Telefo. Lasciata la Misia, una fortissima tempesta disperde la flotta achea. I comandanti e i loro eserciti tornano ognuno a casa propria. Odisseo accompagna Agamennone a Micene dove i due covano risentimento verso Palamede e studiano la strategia per un nuovo attacco a Troia. Quando Diomede reca infine notizia che i troiani stanno rafforzando le proprie difese e chiamando a raccolta gli alleati in preparazione per la guerra, Agamennone convoca nuovamente gli achei ad Aulide. Calcante chiede ad Agamennone di risparmiare Cressida dalla guerra, ma il Sommo Re rifiuta, offeso dall'uso manipolatorio che Calcante fa delle sue figlie. Su Sciro Achille



ODISSEO



TETI

respinge Deidamia e dichiara il suo amore per il compagno Patroclo. I due giovani si recano in Ftia, dove Achille riceve la chiamata a unirsi all'esercito acheo. La madre di Achille, Teti, fallisce nel tentativo di convincerlo a rinunciare e così decide di seguirlo.



ACHILLE E PATROCLO



CALCANTE

Telefo appare inaspettatamente a Micene, folle di dolore per la ferita, ormai infetta, che Achille gli aveva causato. Ad Aulide, Achille, con l'aiuto dei guaritori achei Macaone e Podalirio, guarisce la ferita di Telefo.

L'esercito è finalmente a pieno organico quando si leva un vento contrario che impedisce alla flotta di salpare. Calcante rivela ad Agamennone che la dea Artemide richiede il sacrificio della sua primogenita, Ifigenia, per far girare il vento e consentire la partenza della flotta.

Agamennone è combattuto. Odisseo e Menelao lo persuadono che deve assecondare le richieste della dea. Su consiglio di Odisseo, Agamennone invia



AGAMENNONE E IFIGENIA

una lettera in cui convoca Ifigenia ad Aulide. Nella lettera le spiega, bugiardamente, che dovrà sposare Achille. Agamemnone poi in segreto invia una seconda lettera per annullare la prima, ma Menelao la intercetta. Ifigenia arriva ad Aulide con la madre Clitennestra.

Achille e Clitennestra scoprono la verità. Sperano di salvare Ifigenia, ma l'esercito, impaziente di salpare, è contro di loro. Ifigenia capisce di non poter fuggire e decide di accettare serenamente la morte.

Achille e i suoi si armano in caso Ifigenia chieda di essere salvata all'ultimo istante. Teti sa che il dio del Sole ucciderà Achille per vendicarsi del fatto che il pelide prenderà la vita di uno dei suoi figli.

Incarica dunque Mnemone di accompagnare Achille e tenerlo alla larga da tutti i figli del dio.

Sull'altare Ifigenia accoglie il pugnale senza esitazione. Il vento gira a favore della flotta. Devastata, Clitennestra lascia Aulide.

L'esercito acheo è pronto per salpare nuovamente alla volta di Troia.

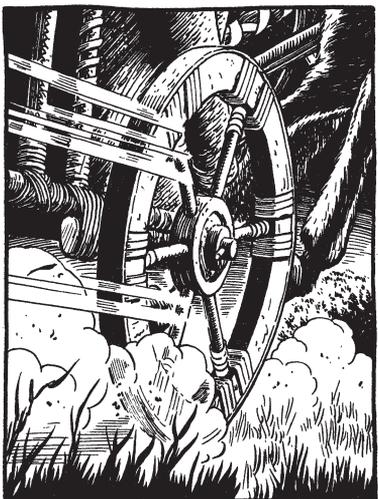


ACHILLE



TETI, MNEMONE E ACHILLE





LE PORTE
DI TROIA SONO
SERRATE! RITORNA-
TE AL SORGERE
DEL SOLE!





...SONO SBARCATI IERI A LESBO...

...DOVE UNO DEI LORO COMANDANTI, UN CERTO ODISSEO, FIGLIO DI LAERTE, RE DI ITACA, HA SFIDATO NELLA LOTTA FILOMELIDE...

E COSÌ GLI ACHEI SONO FINALMENTE IN VIAGGIO. IMMAGINO SPERASSERO DI TENERCI ALL'OSCURO DEL LORO ARRIVO VELEGGIANDO DI ISOLA IN ISOLA, PIUTTOSTO CHE LUNGO LA COSTA.



FILOMELIDE LOTTA CONTRO CHIUNQUE APPRODI SULLE SUE SPONDE E LI MULTA TUTTI.

UN ACHEO IN MENO DI CUI PREOCCUPARCI.

FILOMELIDE L'HA LASCIATO IN VITA, PERCHÉ POSSA ALMENO ZOPPICARE FINO A CASA?



LOTTA? CHE PRATICA POCO TROIANA! =SNIFF=

ITACA? DOVE SI TROVA ITACA?

MAI SENTITA.



CREDO SIA UN'ISOLA SUL VERSANTE OCCIDENTALE...

COSÌ PICCOLA CHE POTREI SPAZZARLA VIA CON UNA SCOREGGIA! AH AH!

TACI, MESTORE!



SILENZIO!



LE TUE NOTIZIE GIUSTIFICANO IL DISTURBO CHE HAI OSATO ARRECARCI TANTO PRESTO AL MATTINO. C'È ALTRO?



SI, SOMMO RE. FILOMELIDE È STATO SCONFITTO.

SCONFITTO!



UN INGANNO... PER FORZA...

E NON SARÀ L'UNICO...



SOMMO RE, UN'ULTIMA COSA.

TRE GIORNI FA GLI ACHEI HANNO ASSEDIATO SARABANA E SACCHIEGGIATO LA CITTÀ. IL FUMO CHE SI ALZA DA SARABANA OFFUSCA L'ORIZZONTE. NESSUN ABITANTE VEDRÀ UN'ALTRA ALBA.

E CON QUESTO HO FINITO.



GUARDIA, FA' CHE QUEST'UOMO VENGA PAGATO E RICEVA UN PASTO CALDO.

GRAZIE, SOMMO RE.



CI SIAMO...

SOMMO RE, DUE ANNI E MEZZO FA GLI ACHEI HANNO ASSALTATO TEUTRANIA IN MISIA E POI SONO TORNATI IN PATRIA. COME SAPPIAMO CHE NON TORNERANNO INDIETRO ANCHE QUESTA VOLTA?



SOMMO RE, SE POSSO RAMMENTARTI TUTTI I SEGNALEI... NEI TEMPLI, IN CIELO, TRA GLI STORMI... CONVERGONO SU UN'IMMENZA MINACCIA CHE INCOMBE SU TROIA.



SE GLI ACHEI CI ATTACCANO, VIOLERANNO TRATTATI, INTERROMPERANNO COMMERCII. RISCHIANO DI ATTIRARSI ADDOSSO L'IRA DI HATTI... O PERSINO DELL'EGITTO! SENZA CONTARE L'IRA DEGLI DEI...



SIETE TUTTI CIECHI? L'IRA DEGLI DEI È RIVOLTA VERSO TROIA! E COSÌ SARÀ FINCHÉ NON RIMANDIAMO INDIETRO ELENA.

NO! QUESTO NON FERMERÀ GLI ACHEI! NON FARANNO CHE TROVARE UN ALTRO PRETESTO...



DOBBIAMO LIBERARCI DI LEI, ANTIMACO! CI HA ARRECATO SVENTURA DALL'ISTANTE IN CUI PARIDE...

SONO IN RITARDO?

